



Permessi per il «centro» validi fino al 31 marzo

Ancora per due mesi, via libera alle auto in centro storico. È stata infatti prorogata fino al 31 marzo prossimo la validità dei contrassegni di accesso a settori e fascia blu, in dotazione dei romani che ne hanno diritto. (Nella foto un vigile con un permesso mostrato dall'automobilista). Lo ha annunciato la XIV ripartizione al Traffico e alla motorizzazione del Comune. La proroga riguarderà tutti i permessi compresi quelli rilasciati ai dipendenti degli istituti scolastici che si trovano nel cuore della città.

Galleria Borghese al San Michele aperta anche sabato e domenica

Una buona notizia per i romani e i turisti che amano passare la domenica nei musei. La collezione di quadri della Galleria Borghese, ospitata nel complesso del San Michele a Ripa, sarà aperta al pubblico anche il sabato pomeriggio - dalle 16 alle 20 - e la domenica mattina - dalle 9.30 alle 13.30. Lo ha reso noto il direttore generale del ministero Francesco Sisinì. Il biglietto di ingresso è di quattro mila lire.

Rubavano i ticket della Usl Arrestati tre impiegati

Tre impiegati della Usl di Civitavecchia, due uomini e una donna, sono stati arrestati per essersi appropriati di oltre 100 milioni di lire versati dai pazienti per i ticket sulle prestazioni ambulatoriali. Anna Scafati, Antonio Palladino e Franco Cinturioni sono finiti in carcere grazie ad una denuncia presentata tempo fa dall'amministratore straordinario della Usl. Ora devono rispondere ora dell'accusa di truffa e appropriazione indebita. Intanto, le file interminabili verificate in questi giorni nelle usi per i bolli esente-ticket, dovrebbero essere finite. Da ieri gli anziani o gli invalidi potranno rivolgersi direttamente ai sindacati o ai centri anziani.

Tangenti a Formello Verdi chiedono lo scioglimento del Consiglio

Dopo l'arresto di un assessore comunale, di due consiglieri e del responsabile della Usl, e l'informazione di garanzia arrivata al sindaco di Formello per irregolarità nelle concessioni edilizie, ieri, i Verdi hanno chiesto lo scioglimento del Consiglio comunale. Secondo i consiglieri Paolo Cento e Stefano Zuppello «Non si tratta più di casi isolati ma dalle inchieste emerge un vero e proprio sistema corrotto che fino ad oggi è prosperato in assenza di controlli».

Marino Alunni in sciopero per il freddo Sospesi dal preside

Dopo mesi di freddo si sono decisi a scioperare. Ma gli studenti dell'Istituto d'Arte di Marino che crepano di freddo perché il sistema di riscaldamento è fuori uso e nessuno lo rimette a posto, non avevano fatto i conti con la preside. Malgrado avessero ragione, e malgrado, da due mesi «sta costretta a rifiutare l'orario di lezione proprio perché non è possibile resistere nelle aule ghiacciate, la direttrice della scuola ha deciso di sospendere per tre giorni.

Ai tassisti non piace il bianco Solo due in giro dopo l'ordinanza

Sono soltanto due i taxi di colore bianco che circolano in città da quando, il 15 gennaio scorso, è entrata in vigore la legge che impone un nuovo look per le auto pubbliche. Secondo il direttore della ripartizione traffico del Comune, Giovanni Pecora, la misura legislativa adottata soprattutto per permettere ai proprietari di poter rivendere più facilmente l'auto una volta esaurita la sua funzione pubblica, soddisfa pochi.

Fermato per droga l'assessore alla Cultura di Civitavecchia

La squadra di polizia giudiziaria della Polizia ha fermato ieri sera nel corso di un'operazione antidroga l'assessore alla cultura del comune di Civitavecchia, Giglio Marrani mentre era in compagnia di due persone. L'amministratore è in carica da pochi mesi ed è di Rifondazione comunista. Sulla vicenda la polizia non ha voluto fornire altri particolari. Non è stato reso noto il luogo dove l'assessore sarebbe stato fermato dagli agenti, né tantomeno la ragione. Tutta l'operazione è circondata dal massimo riserbo anche perché, nelle prossime ore, potrebbero esserci ulteriori sviluppi.

LUCA CARTA

IL PERSONAGGIO Parla il comandante del Nucleo tutela patrimonio artistico, per anni capo del reparto operativo «Arsenio Lupin? Non ce ne sono più»

«Il furto al Palaexpò reso possibile dalla disattenzione dei custodi L'apertura delle frontiere? Un falso problema, ci saranno regole»

L'investigatore a caccia di ladri d'arte

Intervista al colonnello Conforti, dalla «nera» ai falsari

Al civico 152 di piazza Sant'Ignazio c'è un pugno di uomini che su tutto sulle opere d'arte e lavora sul traffico clandestino. Sono i carabinieri specializzati del Nucleo tutela patrimonio artistico e a guidarli è l'ex numero uno del comando romano, il colonnello Roberto Conforti. Dagli anni di piombo, dalla lotta contro la feroce Banda della Magliana, ad una scrivania al secondo piano di un palazzo antico a due passi da piazza Colonna e dal Pantheon dove dirige la lotta ai ladri d'arte. Com'è successo? «Sembra una cosa senza alcuna attinenza con il lavoro che avevo svolto fino ad allora», dice il colonnello - «e invece non è così, le vie dell'arte portano spesso nelle case dei camorristi e dei narcotrafficanti». Conforti non ha troppi rimpianti per quel decennio terribile vissuto in prima linea come comandante del nucleo operativo. Anche se quando parla della sua attività, ogni tanto affiora il ricordo dei delitti eccellenti, quelli che tenevano banco, sui quotidiani per giorni e giorni, delle indagini sui casi difficili, delle lunghe giornate passate a investigare con l'aiuto dei giornalisti che allora indagavano e collaboravano con noi. Quando la nera era un fatto sociale. Oggi, il suo è un lavoro d'astuzia, fatto a tavolino. Anche se non meno difficile: il traffico di opere d'arte è in continua espansione ed è gestito da grosse organizzazioni criminali. Il colonnello Conforti ha accettato di raccontarci il suo lavoro fatto di pazienza, una quantità enorme di informazioni sui mercati ed esperienze. «Compongo il puzzle con calma, e poi ho una grande soddisfazione, alla fine del lavoro, oltre alla faccia del delinquente posso ammirare magari anche uno splendido quadro». Sul suo tavolo, solo una pipa in radica, documenti e una ricchissima biblioteca artistica.

Dalla cronaca nera, dagli episodi della Banda della Magliana, alla ricerca degli Arsenio Lupin. Come è successo?
Nel '91 ho frequentato un corso di specializzazione in alta criminalità alla scuola di Interpol di via Priscilla, poi mi hanno dato il comando del Nucleo tutela patrimonio artistico. Anche in questo campo c'è bisogno di esperienza: il traffico di opere d'arte è secondo solo a quello di stupefacenti. La delinquenza si interessa all'illecito soprattutto in questo campo: sia per quanto riguarda la microcriminalità, sia la macrocriminalità. Non sono rare le perquisizioni in casa di esponenti della camorra durante le quali troviamo opere d'arte di altissimo valore. Non sono quasi mai di provenienza furtiva, è vero. Però la Camorra investe nell'arte, così co-

me i narcotrafficanti del sudamerica. Nel '69, all'oratorio San Lorenzo di Palermo venne rubata una «Natività» di Caravaggio. Un quadro mai recuperato. Si sa che è in casa di una famiglia mafiosa. Abbiamo invece recuperato 27 opere rubate a Bettona, in provincia di Perugia, erano in Giamaica. Era stato il pagamento per una partita di eroina.

Per otto anni ha diretto il comando operativo. Erano gli anni del terrorismo e dei delitti eccellenti. In questi anni c'è però meno attenzione alla cronaca nera. I fattacci non reggono più sui giornali. Cosa è cambiato?
La cronaca nera, quella che rappresentava uno specchio sul sociale, è finita. Omicidi come quello di via Poma, o dell'Ogliata sono stati eventi eccezionali. Delitti che escono dal cliché mantenuto dalla delinquenza a Roma negli ultimi anni. Prima c'era un interesse maggiore da parte della criminalità organizzata a muoversi su diversi aspetti. Oggi c'è una stratificazione degli episodi cronaca nera. In passato si commettevano crimini con un determinato obiettivo e c'era una maggiore specializzazione, oggi si hanno crimini con obiettivi diversificati. Senza contare che anni fa sui casi di nera si potevano focalizzare i diversi aspetti della società. Oggi i casi sono tanti e si riflettono sul quotidiano. Faccio un esempio. Nell'86 mi capitò il caso di Cristina, la ragazza rapita a Cinecittà. Dopo la denuncia di scomparsa pensammo a un nuovo caso Orlandi, ma 6 giorni più tardi trovammo il corpo e il suo ragazzo confessò di averla uccisa. Quella storia resse per dieci giorni sui giornali. Ma allora si aveva il tempo di fermarsi a lavorare, e anche il rapporto con la stampa era diverso. Le indagini autonome dei giornalisti aiutavano le forze dell'ordine, c'era più collaborazione. Oggi la criminalità è diventata un fatto industriale, non si ha tempo di lavorarci sopra. E i giornali selezionano maggiormente le notizie da dare, e la curiosità dei fatti conta sempre meno. È la società che è così, non si può far niente.

Parliamo del suo lavoro, come si recupera un'opera d'arte e come opera il Nucleo tutela del patrimonio artistico?
Questo è il primo comando nato per la tutela del patrimonio artistico in Europa. È stato costituito nel '69, un anno prima che l'Unesco inviasse gli stati europei a organizzarsi per evitare la dispersione delle opere d'arte. Solo la Francia e l'Olanda hanno qualcosa al nostro livello. Abbiamo un centro di elaborazione dati dove sono raccolte 80mila foto di opere d'arte trafugate insieme alle

Furti nei musei, sistemi di sicurezza avveniristici che fanno «cilecca» a causa della disattenzione umana, e ancora le vie clandestine dell'arte: i capolavori scambiati con le partite di eroina provenienti dal Sudamerica. Il colonnello Roberto Conforti, comandante del Nucleo tutela del patrimonio artistico, racconta il lavoro dei suoi uomini, appena cento, e della lotta ai ladri dei tesori italiani

ANNA TARQUINI



Il clamoroso furto del vaso di Emile Gallé, al Palazzo delle Esposizioni però dimostra che questi sistemi di sicurezza non sono poi in grado di prevenire i furti
Quello è il tipico caso di un furto compiuto su commissione e di un sistema di sicurezza che ha mostrato i suoi punti deboli, compresa la scarsa attenzione da parte dei custodi. Basta pensare che la telecamera che doveva filmare qualunque movimento strano avvenisse nella stanza dove era custodito il vaso, non solo era coperta da una teca che oscurava l'obiettivo, ma aveva un nastro di registrazione fisso. Ogni filmato copreva la registrazione precedente. Ecco perché non è stato possibile per noi utilizzare ed individuare il ladro. Del resto anche su questo ci sarebbero molte cose da dire. Non esiste più il ladro classico, all'Arsenio Lupin. Anche in questo campo c'è un'industrializzazione della criminalità. Chi commette furti oggi lo fa solo per commissione o per procurarsi la



Cosa accadrà adesso con l'apertura delle frontiere? È un falso problema. Le fron-
tiere pericolose sono solo quelle con la Francia. C'è una direttiva dei paesi Cee che regola l'esportazione delle opere. Il problema sono i privati. Mentre prima per passare la frontiera con un quadro dovevano avere un nulla osta, ora possono farlo liberamente. E nessuno gli vieta di andare a vendere l'opera a New York dov'è pagata meglio. **Parliamo di furti e dei sistemi di sicurezza nei musei**
In Italia ci sono 353mila oggetti di valore artistico e dal '69 abbiamo avuto 23mila furti. In realtà lo Stato protegge bene le sue opere. Ma abbiamo troppi musei, sono tremila in tutt'Italia e non sono tenuti come negli altri paesi. Se avessimo meno musei potremmo forse anche tenerli meglio. Prendiamo esempio dall'«Ermitage» che è splendido: gestito da signore di mezza età, ben vestite e guai se ti avvicini ad un'opera d'arte più di tanto. Ti fanno nero. Non è come in Italia dove incontri i custodi in corridoio a fumarsi una sigaretta. I sistemi di sicurezza sono buoni. Però il problema è sempre quello: il sistema può anche essere avveniristico, ma se non c'è la mente dell'uomo come supporto non servono a nulla.

In alto il colonnello Roberto Conforti, la Galleria nazionale d'arte moderna e il vaso di Emile Gallé rubato al palazzo delle Esposizioni
schede dei furti e le modalità. Chi viene qui lo fa per scelta. Per entrare nel nucleo tutela patrimonio artistico si deve aver fatto una lunga esperienza come polizia giudiziaria, un diploma di scuola superiore e aver seguito un corso presso il ministero dei Beni culturali. Per gestire il centro di elaborazione dati ci vuole invece una laurea in architettura. **Avete una rete d'informatori?**
Il nostro personale si muove su diversi campi. In Italia c'è una altissima domanda di opere d'arte. Gli italiani comprano molto e vendono poco. Noi controlliamo se domanda e offerta sono costan-

ti. Non sempre il mercato è in grado di rispondere alla domanda e allora bisogna controllare se ci sono immissioni dall'estero. E se queste immissioni sono lecite e spesso non lo sono. Poi ci sono i controlli periodici a case d'asta, antiquari e rigattieri: quando c'è qualcosa di strano fotografiamo l'opera e inseriamo il filmato nel computer. Io non voglio criminalizzare nessuno, l'associazione antiquari è molto severa nel selezionare gli affiliati, ma le pecore nere ci sono. Abbiamo informazioni dalle ambasciate straniere che ci dicono come va il mercato. Controlliamo e regolamente anche il «mercato delle Pulci»

MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA: PERCHÉ?
Stangata fiscale, tagli a sanità e previdenza, recessione, disoccupazione: il governo Amato, mentre le riforme non vanno avanti, fa diventare l'Italia più ingiusta e tutti noi più poveri...
Occorre al più presto

CAMBIARE GOVERNO
e mettere in campo una politica nazionale di equità, di rilancio dell'economia, di difesa e sviluppo dell'occupazione. Con la mozione di sfiducia presentata in Parlamento il Pds vuole unire un'opposizione ampia e forte contro il governo Amato e costruire una maggioranza alternativa per un governo di transizione.

Su questi temi, per illustrare la proposta politica e programmatica del Pds si terrà una

ASSEMBLEA PUBBLICA con FABIO MUSSI
del Coordinamento Nazionale del Pds
venerdì 1° febbraio, ore 17.30, in via Sprovieri, 12
TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

Partito Democratico della Sinistra
Monteverde Vecchio

TEATRO VITTORIA dal 26 Gennaio al 21 Febbraio

ALESSANDRO BERGONZONI
in
ANGHINGO

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
TEL. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 11,30% FISSO

1° ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI PROTAGONISTI DEL RINNOVAMENTO, PER USCIRE DALLA CRISI. PER L'EQUITÀ, LA SOLIDARIETÀ, L'OCCUPAZIONE E UN NUOVO SVILUPPO

LE CONFERENZE NEL LAZIO:

Castelli	18-12-'92	ANGIUS
Latina	3-2-'93	PIZZINATO
Frosinone	4-2-'93	MINOPOLI
Tivoli	5-2-'93	CERVI
Roma	5/6-2-'93	BASSOLINO
Viterbo (M. di Castro)	9-2-'93	D'ALEMA
Rieti	9-2-'93	FALOMI
Civitavecchia	9-2-'93	CERVI